

Lettera agli iscritti.

Buongiorno a tutti,

Benché sia trascorso un anno dall'inizio della pandemia e nonostante le limitazioni delle libertà personali subite da ciascuno di noi nella sua quotidianità (blocco degli spostamenti, necessità di distanziamento sociale, obbligo di utilizzo delle mascherine, igienizzazioni, contingentamento delle visite a parenti e amici, etc.), durante lo svolgimento dell'attività lavorativa in filiale si continua a richiedere di privilegiare gli incontri in presenza con la clientela, come se nulla fosse successo.

In questi giorni gran parte dell'Emilia Romagna sarà fatta oggetto di ulteriori restrizioni legate al diffondersi della pandemia: a seguito delle prime informative circolate, sono già stati sollevati tanti quesiti, relativi sia alle future modalità lavorative delle filiali che ai congedi parentali necessari per coloro i cui figli svolgeranno attività didattiche da casa, a cui però si potrà dare risposta solo una volta chiarito meglio il quadro normativo e aperto un confronto con l'azienda.

Nel frattempo però la banca ha già anticipato l'intenzione di continuare ad applicare alle nuove zone "arancione scuro" le stesse norme vigenti per la zona arancione (niente appuntamenti per il servizio di cassa, niente turnazione, filiali aperte, ecc.): con questo approccio, rischia addirittura di crearsi una situazione paradossale per cui l'unico modo per vedere i nostri familiari non conviventi - in un regime in cui, come sembra, si dovessero vietare le visite - sarà che vengano a trovarci in filiale!

Precise disposizioni di legge impongono che la salute e sicurezza del personale e della clientela siano anteposti agli obiettivi commerciali ed ai budget: considerato il perdurare della pandemia, è quindi necessario mettere in campo tutti quegli accorgimenti che riducono il rischio di assembramenti e possibili contagi, come lo smart working, la turnazione del personale nelle filiali, l'accesso alle filiali stesse su appuntamento, la fornitura di mascherine FP2, ecc.

Tutti gli incontri in presenza vanno limitati allo stretto necessario, prediligendo quelli a distanza.

Il comportamento di ciascuno di noi è determinante per tutelare il diritto al lavoro in sicurezza e salute di tutti: dopo un anno e 100.000 morti, non possiamo più fare - né tollerare - eccezioni, ancor più se giustificate soltanto dalla necessità di raggiungere un budget commerciale.

Forlì, 01 marzo 2021

Coordinamento Territoriale Romagna

